

Norme redazionali

<https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Psp-norme.pdf>

Gli articoli proposti per la pubblicazione devono conformarsi alle seguenti norme redazionali:

1) **Gli articoli inediti e non sottoposti alla valutazione di altre riviste**, devono essere proposti alla **Redazione** della rivista tramite e-mail, all'indirizzo sippsegreteria@gmail.com, specificando nell'oggetto "Rivista". In alternativa possono essere inviati al Direttore alla seguente mail: adelinamaugeri@gmail.com oppure al Capo Redattore alla seguente mail: annacarla_aufiero@yahoo.com. Gli articoli devono essere proposti in forma anonima per cui Nome, afferenza istituzionale, indirizzo postale e recapito telefonico dell'autore (o degli autori) ed eventuali annotazioni riguardanti l'articolo devono essere indicati nella email di accompagnamento.

2) Dovrà essere usato un unico file con le note a piè di pagina e la bibliografia a fine testo. Sono consentite esergo, ma sono escluse dediche personali. Degli articoli deve essere fornito un **abstract in italiano** e un **abstract in inglese** di 1000 battute ad un massimo di 2000 l'uno (si ricordi che per "battute" si intendono anche gli spazi). Ogni riassunto deve contenere in modo chiaro i punti salienti dell'articolo, e deve essere espresso col soggetto in terza persona (esempi: "L'autore sostiene che"). All'inizio dell'*Abstract* in inglese deve comparire il titolo dell'articolo tradotto in inglese.

3) Alla fine del *riassunto* e dell'*abstract* si devono scrivere da **quattro a sei "parole chiave"** e da **quattro a sei "Keywords"**, rispettivamente, che indichino con chiarezza gli argomenti trattati (queste parole chiave servono per la indicizzazione dell'articolo nelle banche dati internazionali, e vengono anche utilizzate per gli indici analitici dell'annata). Nella mail di accompagnamento al lavoro va indicato il nome dell'autore, completo di indirizzo per esteso e del numero di cellulare.

4) **Gli articoli devono essere accompagnati da una lettera di liberatoria che verrà inviata dalla redazione al momento di accettazione dell'articolo**, in cui l'autore concede alla Direzione della Rivista l'esercizio esclusivo di tutti i diritti di sfruttamento economico sull'articolo, senza limiti di spazio ed entro i limiti

Psicoterapia Psicoanalitica (ISSN 1721-0135, ISSN e 2531-6753), XXXII, n. 2/2025

DOI: 10.3280/PSP2025-002017

temporali massimi riconosciuti dalla normativa vigente con tutte le modalità e le tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate. Si intende pertanto compresa, *inter alia*, la riproduzione in ogni modo e forma, comunicazione – ivi inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, anche i diritti di sfruttamento patrimoniale a mezzo di canali digitali interattivi (con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata) – e distribuzione di cui l’articolo è suscettibile. Parimenti concede alla Direzione in esclusiva il diritto di tradurre, riprodurre, distribuire, comunicare l’articolo in qualsiasi lingua, in qualsiasi modo e forma. La liberatoria sarà accompagnata da un’informativa sul trattamento dei dati dell’autore, in conformità alla legge sulla privacy sul trattamento dei dati dell’autore.

5) **I singoli articoli** destinati alla sezione **Saggi**, comprensivi di note e dei riferimenti bibliografici, non devono superare le **40.000 battute** (spazi inclusi); verranno inviati, a cura della Redazione, a non meno di due **Referees** in maniera anonima. Qualora il lavoro sia accettato, l’autore si impegna ad apportare eventuali modifiche richieste dai **Referees** e concordate con la Redazione. I titoli degli articoli, dei paragrafi e i sottotitoli vengono decisi dalla Redazione su proposta dell’autore. I lavori destinati alla sezione **Scorci** non devono superare le **20.000 battute** spazi inclusi. Le **Recensioni** e le **Schede** di libri pubblicati recentemente avranno un numero massimo rispettivamente di **9.000** e di **3.000 caratteri**. *Non sono previsti per recensioni e schede riferimenti bibliografici a fine testo.*

6) **Impostazione testo e citazioni**. Sono previsti 3 tipi di carattere: normale, *corsivo*, **grassetto** (detto anche **neretto**). Il *corsivo* va usato per le parole in lingua straniera di uso non comune e anche per evidenziare parole o frasi brevi dando loro una particolare enfasi. Per dare maggiore risalto a parole o frasi, e anche per citazioni non letterali, è preferibile usare le virgolette inglesi (“virgolette inglesi”), mentre le citazioni esatte vanno **tra virgolette caporali** («**virgolette caporali**»).

Per le parti virgolettate all’interno di una frase essa stessa tra virgolette, si possono usare le virgolette dell’altro tipo oppure gli apostrofi: le citazioni esatte o letterali vanno **tra virgolette caporali** (come in «citazione esatta»), e se sono lunghe più di 5 righe si deve andare a capo e saltare una riga sia all’inizio sia alla fine della citazione (in sede di stampa queste citazioni più lunghe verranno in corpo minore, ed è bene che lo siano anche nella versione originale). Se all’interno di una citazione si vuole saltarne una parte, è bene indicarla con tre puntini tra parentesi (...). Si ripete che le citazioni che sono tra virgolette caporali devono essere esatte, e devono terminare con i riferimenti dell’anno di pubblicazione e delle pagine tra parentesi (ad esempio: 1965, 73-74) qualora non siano già state specificate prima.

7) Caratteri del testo

Corpo del testo: Times New Roman, corpo 12, giustificato, interlinea singola, rientro 0,5 cm. prima riga di ogni capoverso – attivando il controllo delle righe isolate

Titolo dell'articolo: Times, corpo 14, neretto, allineato a sinistra

Titoli paragrafi: Times, corpo 12, neretto, all. a sinistra, 2 interlinee bianche sopra e 1 sotto

Sottoparagrafi: Times, corsivo, corpo testo, all. a sx., 2 int. bianche sopra e 1 sotto

Numero pagina: Times, corpo 10, corsivo, alternato pari/dispari, con nessun rientro, senza cornice

Note (a piè di pagina): Times, corpo 10, interlinea singola, rientro prima riga 0,5 cm., numerate progressivamente dalla nota n. 1

Riferimenti bibliografici: times, corpo 10, interlinea singola, prima riga sporgente 0,5 cm

Intestazione e piè di pagina: times corpo 10

8) I **riferimenti bibliografici** inseriti direttamente **nel testo** verranno riportati col cognome dell'autore seguito da uno spazio e dall'anno della prima pubblicazione in lingua originale tra parentesi tonde – “Freud (1899) disse che...” – oppure col cognome dell'autore tra parentesi e anno – (Freud, 1899). Se si vuole indicare la pagina, questa va indicata in parentesi dopo l'anno, preceduta da una virgola. Se vi sono diverse pubblicazioni dello stesso autore nello stesso anno, si fa seguire l'anno da lettere minuscole dell'alfabeto in progressione. Se vi sono tra parentesi più riferimenti dello stesso autore con indicato il numero delle pagine, le virgole serviranno a separare un riferimento dall'altro e non l'anno dalle rispettive pagine; il punto e virgola è preferibile usarlo per separare autori diversi, sempre all'interno della stessa parentesi. Se gli autori sono due, devono essere scritti entrambi e collegati da “e”, che può essere usata anche per collegare gli ultimi due autori se sono tre. Se gli autori sono più di tre, si scrive il cognome del primo autore seguito da *et al.* (in corsivo dal latino *et alii*). Esempi possibili sono i seguenti:

- Freud (1899) disse che...
- Secondo la teoria del sogno (Freud, 1899) ...

- I principi della terapia cognitiva (Beck *et al.*, 1979) affermano che...
- Kernberg testualmente dice che... (1981, 35).
- Eissler scrisse che «ogni introduzione di un parametro comporta il rischio che venga temporaneamente eliminata una resistenza senza che sia stata adeguatamente analizzata» (1953, 65).

9) I **Riferimenti bibliografici a fine testo** devono essere elencati senza numerazione alla fine del testo in ordine alfabetico, secondo il cognome dell'autore e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere (per opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno, si usino le indicazioni a, b, c).

Nel caso di cognomi analoghi (ad esempio Melanie Klein e George S. Klein), secondo l'iniziale del nome di battesimo; se vi sono cognomi e iniziali di nomi di battesimo uguali, i nomi di battesimo vanno scritti per esteso. L'anno va tra parentesi subito dopo il cognome e l'iniziale del nome dell'autore, così: "Freud S. (1910)". Se l'autore ha due nomi propri (cioè se vi è anche una *middle initial*), così come è consuetudine nei paesi anglosassoni (ma a volte anche in Italia, ad esempio "Giovanni Andrea Bianchi", "Pier Francesco Rossi", ecc.), si devono scrivere le due iniziali non separate da uno spazio (ad esempio: Bianchi G.A., Rossi P.F., Kernberg O.F., ecc.).

Nel caso di lavori di più autori, devono essere riportati i cognomi di tutti. Nel caso di un lavoro curato da autore/i, va riportato il nome del curatore/i seguito dalla dizione (a cura di) per le edizioni in lingua italiana e (ed.) o (eds.) per quelle in lingua straniera.

Si raccomanda di limitarsi ai riferimenti citati nel testo.

Se l'anno di pubblicazione è diverso da quello originale, va messo dopo il nome della casa editrice preceduto da una virgola, altrimenti è sufficiente l'anno tra parentesi all'inizio della voce bibliografica dopo il nome dell'autore.

I riferimenti bibliografici vanno quindi redatti secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

Volume:

Beck A.T., Rush A.J., Shaw B.F. and Emery G. (1979). *Terapia cognitiva della depressione*. Torino: Boringhieri, 1987.

Curatela, un autore:

Merini A. (a cura di) (1977). *Psichiatria nel territorio*. Milano: Feltrinelli.

Saggio da curatela:

De Silvestris P. (1997). Storia di un fantasma. In: Algini M.L. (a cura di). *La depressione nei bambini*. Roma: Borla, pp. 125-142.

Saggio da rivista:

Ferrandes G., Mandich P. (2012). Riflessioni sulla medicina predittiva e sulla necessità di integrazione delle discipline: proposta di un modello di consulenza genetica integrata. *Psicologia della Salute*, 3: 11-28.
DOI: 10.3280/PDS2012-003002

Le opere di Freud devono essere citate nell'edizione italiana Bollati Boringhieri (*OSF*) e nella maniera seguente:

Freud S. (1920). Al di là del principio del piacere. *OSF*, 9.

Gli autori devono indicare il codice DOI di tutti gli articoli segnalati nei riferimenti bibliografici. Per ottenere i codici DOI possono utilizzare il seguente link: <http://search.crossref.org>

In alternativa possono effettuare una ricerca tramite Google Scholar.

Testo non pubblicato:

Benedetti G. (1988). "Intervento nel dibattito sulla relazione di John Gunderson al Convegno Internazionale *New Trends in Schizophrenia*", Bologna, 14-17 aprile (incisione su nastro).

Volume o articolo da sito Internet:

Si seguono le stesse indicazioni come nel caso di volumi e articoli stampati, con l'aggiunta di: testo disponibile al sito: <http://www...> e la data di consultazione.

10) Figure, tabelle e grafici: devono essere inseriti man mano nel testo, in un formato che consenta successivi eventuali interventi.

Le didascalie devono essere impostate in times, corpo 10 corsivo, giustificate.

La tabella sarà impostata in 8 o 9, times, testatina in alto: corsivo, con filetto nero sopra e sotto (vedi esempio).

ESEMPIO DI TABELLA:

Tab. 3 – Distribuzione percentuale del voto fra le coalizioni per sesso (maggioritario camera)

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Casa delle libertà	48.1	44.1	46.1
Ulivo	44.7	44.3	44.5
Altri	7.2	11.6	9.4
Totale	100	100	100
N	1.153	1.208	2.361

11) Accent: Le parole italiane che finiscono con la lettera "e" accentata hanno in genere l'accento acuto (perché, poiché, affinché, né, sé, ecc.), tranne la terza persona singolare del presente del verbo essere (è), alcuni nomi comuni (bebè, caffè, tè, cioè, ecc.) e alcuni nomi propri (Noè, Giosuè, Mosè, ecc.). Si deve

sempre **utilizzare È** (e maiuscola accentata) e **non E'** (maiuscola apostrofata). In particolare per la parola reverie è adottata la versione con accento circonflesso sulla prima e: **rêverie**

12) **Punteggiatura:** Non si devono mai lasciare degli spazi prima dei seguenti segni di interpunzione: . (punto) , (virgola) : (due punti) ; (punto e virgola) ! (punto esclamativo) ? (punto interrogativo) “ (virgolette inglesi chiuse) » (virgolette caporali chiuse). Si devono invece sempre lasciare degli spazi dopo questi stessi segni di punteggiatura.

13) **Trattini:** ve ne sono tre tipi: quelli brevi (-), quelli medi (—), e quelli lunghi (—). I trattini brevi vanno riservati alle parole composte, ad esempio: “analisi storico-critica”, oppure per i numeri, ad esempio: «negli anni 1970-80”, “pp. 46-47”, “pp. vii-viii”, “pp. XV-XVI”, ecc. (i trattini brevi non devono mai essere preceduti o seguiti da spazi). I trattini medi vanno invece usati per le frasi incidentali, cioè per aprire una sorta di parentesi nel testo, e in questo caso deve sempre esservi uno spazio prima e uno dopo il trattino (ad esempio: «Vede dottore – disse il paziente – oggi mentre venivo da lei...»); i trattini medi possono essere usati anche per indicare il segno meno. I trattini lunghi invece non devono essere utilizzati.